



STATALE “FELICIA E PEPPINO IMPASTATO” PARTINICO  
ANNO SCOLASTICO 2025-2026

CONTRIBUTO

ALL'  ARCHIVIO   
SICILIANO di SCRITTURE POPOLARI ASSP



**RACCONTI E SCRITTURE DI VITA DEL NOVECENTO:  
LINGUA, STORIA E CULTURA  
NEGLI ARCHIVI PRIVATI  
DEL TERRITORIO DI PARTINICO**

**LINGUE, CULTURE, IDENTITÀ IN SICILIA  
ASPETTI E MOMENTI DI STORIA SOCIALE E CULTURALE**  
Percorsi didattici per l'attuazione della L.R. 9/2011

Lingua e cultura siciliana - 4ª Annualità

Progetto “Non solo Mizzica” - Trame di Sicilia

**QUADERNI DIDATTICI - N. 1**



*Dirigente Scolastico*

Lucia La Fata

*Coordinamento*

Laura Bonura

Referente d'Istituto per la L.R.9/2011

*Gruppo di Lavoro*

Laura Bonura, Caterina Brigati,

Gabriella Ciravolo, Salvatore Russo

*Classi coinvolte*

2A - 4A - 2C - IF - 3L

**Contributo  
all'Archivio Siciliano di Scritture Popolari  
(ASSP)**

**RACCONTI E SCRITTURE DI VITA DEL NOVECENTO:  
LINGUA, STORIA E CULTURA  
NEGLI ARCHIVI PRIVATI  
DEL TERRITORIO DI PARTINICO**

*a cura di Laura Bonura*

LINGUE, CULTURE, IDENTITÀ IN SICILIA  
ASPETTI E MOMENTI DI STORIA SOCIALE E CULTURALE  
Percorsi didattici per l'attuazione della L.R. 9/2011

Lingua e cultura siciliana - 4ª Annualità

Progetto "Non solo Mizzica" - Trame di Sicilia

QUADERNI DIDATTICI - N. 1



# Prefazione

*di Giovanni Ruffino*

L'interesse per testi come quelli qui raccolti, studiati e pubblicati, rientra in un ampio progetto di ricerca e di studio avviato alcuni anni fa dal Centro di studi filologici e linguistici siciliani, dalle Università di Palermo, Catania e Messina, progetto che si è concretizzato nella istituzione di un "Archivio Siciliano di Scritture Popolari", che ha sede presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Palermo.

È in tale contesto che vanno sviluppandosi percorsi editoriali e di ricerca, riguardanti anche la Laurea magistrale in Italianistica e il Dottorato in Ricerca.

Al di là di tali percorsi, il reperimento, la conservazione e la valorizzazione di testi – lettere, diari, autobiografie e tanto altro – che esprimono vicende, cultura, lingua, tradizioni comunitarie, deve essere sentito come dovere sociale.

Anche per questo, il percorso avviato da alcune classi del Liceo "Felicia e Peppino Impastato" di Partinico, va particolarmente apprezzato.

Occorre anche sottolineare che la pubblicazione di questa preziosa raccolta è la conferma del crescente interesse per le scritture popolari di ogni tipo.

Era stato proprio il Tavolo Tecnico per l'attuazione della Legge Regionale 9/2011 che, all'inizio dell'Anno Scolastico 2025-2026, aveva suggerito tra gli obiettivi volti alla valorizzazione del patrimonio linguistico regionale, proprio la raccolta e lo studio di testi popolari. Un obiettivo che presuppone ricognizioni accurate e anche emozionanti come premessa di riflessioni e analisi

di carattere storico, sociale, linguistico. E a tale riguardo, proprio l'analisi linguistica ha particolarmente valorizzato una significativa varietà del repertorio linguistico italiano – l'italiano “popolare” con le sue interferenze dialettali – che proprio la Scuola deve attentamente considerare non più – semplicisticamente – come “scorretto”.

Questo volume, che è il risultato della collaborazione di docenti, studenti e famiglie, fa ben sperare in un ulteriore ampliamento e consolidamento di tali percorsi didattici e di ricerca anche presso altre Scuole del territorio. E assieme a tale augurio desidero esprimere uno speciale apprezzamento per l'Istituzione Scolastica di Partinico e in particolare alla Professoressa Laura Bonura per il suo costante impegno.

# Introduzione

di Laura Bonura

Il volume nasce dall'esperienza didattica maturata nell'ambito del progetto ***Racconti e scritture di vita del Novecento. Lingua, storia e cultura negli archivi privati del territorio di Partinico tra XX e XXI secolo***, Percorsi per l'attuazione della L.R. n. 9/2011, realizzato nell'anno scolastico 2025-2026 con gli studenti di alcune classi del Liceo Statale Felicia e Peppino Impastato, in continuità con un progetto pilota inaugurato negli anni precedenti anche grazie alla consulenza scientifica e didattica del *Centro di studi filologici e linguistici siciliani*, in particolare accogliendo l'appello alle Istituzioni scolastiche del presidente del Centro di Studi, prof. Giovanni Ruffino e del direttore del progetto Giuseppe Paternostro per la costruzione di un *Archivio Siciliano di Scritture Popolari* (Progetto ASSP).

L'iniziativa si colloca all'interno di un più ampio percorso di educazione linguistica, storica e civica, inserita nella proposta formativa del nostro Istituto, che ha avuto come obiettivo principale la valorizzazione della memoria del territorio attraverso la raccolta e lo studio di documenti conservati negli archivi familiari e privati. Lettere, diari, cartoline, ricettari, autobiografie, racconti di vita e altre testimonianze scritte hanno costituito il punto di partenza di un lavoro di ricerca che ha trasformato gli studenti in giovani esploratori del passato, chiamati a interrogare le fonti, a ricostruire contesti e a dare voce a esperienze spesso rimaste ai margini della storia ufficiale.\*

\* Il volume che qui si presenta costituisce il primo di una collana di *Quaderni didattici* inaugurata col il vol. n. 0 – “Lingue, culture, identità in Sicilia. Aspetti e momenti di storia sociale e culturale in Sicilia. Rassegna attività 2023-2024” – con una Presentazione della Dirigente scolastica, prof.ssa Lucia La Fata in cui si ribadisce l'importanza di questa iniziativa: “Attraverso progetti didattici, laboratori linguistici, visite guidate, eventi culturali e collaborazioni con associazioni locali, abbiamo creato spazi in cui studenti e docenti hanno potuto riscoprire e approfondire non solo il siciliano come lingua, ma anche tutto ciò che essa rappresenta: le tradizioni popolari, la letteratura, la musica, l'arte e le consuetudini che formano il cuore pulsante della nostra identità. La lingua siciliana, troppo spesso relegata a un ruolo marginale, ha trovato in queste iniziative un nuovo protagonismo, dimostrando di essere un mezzo straordinario per esprimere sentimenti, raccontare storie e creare legami profondi. Questa pubblicazione rappresenta una testimonianza tangibile di quanto realizzato finora, ma è anche un punto di partenza per riflettere sulle nuove sfide e opportunità che ci attendono.” E noi questa sfida l'abbiamo colta, alla nostra Dirigente vanno i più sentiti ringraziamenti per l'incoraggiamento e il costante supporto.

Il progetto ha preso avvio dalla consapevolezza che le scritture private rappresentano un patrimonio culturale di straordinario valore. In esse si conservano non soltanto vicende personali e familiari, ma anche tracce significative dei mutamenti sociali, economici e culturali che hanno attraversato il territorio nel corso del Novecento e dei primi decenni del XXI secolo. Attraverso tali documenti è possibile osservare la storia “dal basso”, cogliendo il punto di vista di uomini e donne comuni e ricostruendo aspetti della vita quotidiana spesso assenti dalle fonti tradizionali.

Particolare attenzione è stata dedicata alla dimensione linguistica delle testimonianze raccolte. Molti dei testi esaminati appartengono infatti a quella varietà definita dagli studiosi “italiano popolare” o “italiano dei semicolti”, una lingua di confine tra dialetto e italiano regionale e neostandard che documenta i processi di alfabetizzazione e di diffusione dell’italiano nella società contemporanea. L’analisi di queste scritture ha consentito agli studenti di approfondire la storia della lingua italiana, osservandone concretamente i meccanismi di trasformazione e le dinamiche di contatto con le varietà dialettali.

Il percorso si è sviluppato attraverso diverse fasi: lo studio della bibliografia essenziale volto al riconoscimento di testi di italiano popolare, la ricerca e la raccolta dei materiali presso le famiglie e la comunità locale; la catalogazione e digitalizzazione dei documenti; la trascrizione, traduzione e annotazione dei testi; la ricostruzione dei contesti storici di riferimento; la realizzazione di letture espressive e di restituzioni performative destinate alla comunità scolastica e cittadina. In questo modo gli studenti hanno potuto sperimentare metodologie proprie della ricerca storica, archivistica ed etnolinguistica, sviluppando al contempo competenze di lettura critica, scrittura, comunicazione e utilizzo degli strumenti digitali.

Le pagine che seguono rappresentano il risultato di questo lavoro collettivo. Esse non intendono soltanto conservare una selezione dei documenti raccolti, ma anche testimoniare il valore educativo di un’esperienza che ha coniugato ricerca, cittadinanza attiva e conoscenza del territorio. Attraverso l’incontro con le voci del passato, gli studenti hanno avuto l’opportunità di riflettere sul rapporto tra memoria individuale e memoria collettiva, tra lingua e identità, tra storia locale e storia nazionale.

Questo volume vuole dunque essere, insieme, uno strumento di conoscenza e un atto di restituzione alla comunità che ha generosamente condiviso i propri archivi familiari. Le scritture qui pubblicate, sottratte al rischio dell’oblio, tornano a vivere come patrimonio comune, offrendo nuove occasioni di studio, riflessione e dialogo tra le generazioni.

## NOTA SUI MATERIALI

Vengono di seguito pubblicati con annotazioni essenziali, alcuni dei materiali raccolti e scelti in ragione della loro consistenza e organicità. Si tratta in generale di cartoline, biglietti d'auguri, lettere a familiari da zone di guerra, annotazioni. Quanto ai soggetti (mittenti e/o destinatari), non tutti ben identificati e contestualizzati, si tratta di:

- Giuseppe Brigati, noto come Guzzardo (cartoline da Milano) e la moglie Agata Brugnano (docc. 1-3, 5);
- Giuseppe Ortoleva, annotazioni varie (doc. 6);
- Un tale Di Maggio, originario di Terrasini (doc. 4 corrispondenza da Chicago);
- Signora Squadrito e famiglia, signor La Macchia e famiglia *et alii* (doc. 7 Biglietti d'auguri s.d.); Franco? e famiglia (doc. 8 Biglietti di auguri s.d.);
- Giovanni Sammarco, soldato (docc. 9-11 cartolina e lettera dal fronte, 1936);
- Castrenze Di Benedetto, nato a San Giuseppe Jato l'11.08.1917 (Doc. 12 Diploma d'onore al combattente per la libertà d'Italia 1943-45; doc. 13 Lettera al Distretto militare di Palermo);
- Domenico Buffa detto Mimì da Trapani, (docc. 14a-17) corrispondenza con i familiari (docc. 14a-14d lunga e appassionata lettera d'amore a Tinnuccia, Trapani 09.09.1935);
- Zia Maria, verso di due foto, con annotazioni sull'identità dei soggetti fotografati (docc. 19 e 20).

I materiali sono stati raccolti, trascritti e annotati rispettivamente:

- docc. 1-6 classe 2A sotto la guida della prof.ssa Caterina Brigati;
- docc. 7-13 e 15-20 classi 4A, 3L, IF sotto la guida della prof.ssa Laura Bonura;
- doc. 14a-d classe 2C sotto la guida del prof.re Salvatore Russo.

L'analisi dei materiali qui raccolti, pur nella loro eterogeneità, consente di fare alcune considerazioni linguistiche generali sull'italiano popolare usato nella prima metà del Novecento. Sulla base delle occorrenze di alcuni fenomeni relativi alla grafia, al lessico e alla morfosintassi, tutti i testi possono, infatti, essere ricondotti, seppur con gradi diversi di vicinanza alla lingua target, a parlanti semicolti.<sup>1</sup>

Pur se il corpus di scritti ha costituito la base per queste brevi note, il testo maggiormente analizzato per esemplificare le caratteristiche di questo segmento di scrittura, è il documento n. 13 del signor Castrenze di Benedetto di San Giuseppe Iato, ex militare. Si tratta di una lettera di accorata rimostranza indirizzata al Distretto militare di Palermo per il mancato invio del foglio di matricola, richiesto dallo scrivente e non trovato negli archivi dell'ente. Attraverso la dichiarazione del servizio prestato nell'esercito italiano dal richiedente, tra l'altro insignito dell'onorificenza di combattente per la libertà d'Italia 1943-45, si ricostruisce parte della sua biografia.

Il testo presenta i tratti tipici dell'italiano popolare, o dei semicolti, quali devianze grafiche, morfo-sintattiche e lessicali spiegabili alla luce di fenomeni d'interferenza dialettale, di scarsa dimestichezza con le convenzioni grafiche dell'italiano e, in generale, di difficoltà a padroneggiarne il codice linguistico. In genere lo stile risente del formulario burocratico (per es. successione cognome nome) e tenta di attenersi ad un registro formale consono alla destinazione della lettera.

Segue una breve analisi descrittiva:

- Uso incerto delle lettere maiuscole (doc. 13 *A palermo/fanteria di Palermo*), e spesso riconducibile ad una funzione enfatica (doc. 2 *Riceveti le più Sincere salute e stretti Di Mano Di mé Tuo Promesso*; doc. 13 *ne Campo aviazione, Portati a Bari*).

---

<sup>1</sup> La dizione “italiano dei semicolti” è di Francesco Bruni, *L'italiano. Elementi di storia della lingua e della cultura*, Torino, UTET 1984. Oggi si preferisce la definizione “italiano popolare”. Guida bibliografica essenziale per questo specifico settore di studi in G. Ruffino (a.c.d) *Lingua e cultura in Sicilia*, voll 2, Centro di Studi filologici e linguistici, Palermo 2013 pp. 210-11, in part. Ibidem L. Amenta, *Scritture dei semicolti*, vol. 1, pp. 174-187.

- I confini di parola non sempre rispettati: univernazione di articoli, pronomi e preposizioni rispetto alla parola di riferimento (nome o verbo), es. doc. 13 *ochiesto unfoglio, miaveti, mitrovati, nellaviazione, allospetali, aCosenza, acampari la vita*; doc. 20 *questo e Salvatore di Vito quanto sià fatto la Cresima Nelle Monache*; doc. 14d *si e messo apiangere*).
- Mancanza di punteggiatura (docc 5, 13) o uso essenziale (docc. 7, 8); particolare uso dei trattini separatori (vedi doc. 10 in cui l'autore, con piglio ordinatore, marca il passaggio da una sezione all'altra del testo, e ciascun nome o gruppo di nomi elencati, da trattini separatori).
- Assordimento o sonorizzazione delle consonanti incluse (doc. 13 *agricato* 'aggregato', *ospetali* 'opedale'; doc. 4 *rigorda*;) e assordimento delle consonanti sonore postnasali (doc. 10 *salutando a Concetta*; doc. 13 *ci anno imparcato* 'imbarcato', *settempre*; *chiedento*; *diPromo di Compatenti* 'diploma di combattente'; doc. 20 *Come e fatto grante*).
- Separazione di composti (doc. 13 *soto scritto*; doc. 17 *Saluti in finiti*).
- Apofonia delle vocali atone e in particolare delle desinenze, evidente interferenza della dizione dialettale (doc. 13 *miaveti, trovati, militari, all'opetali, ingirmania*; doc. 1 *salute e stretti Di Mano*).
- Scempiamento delle consonanti doppie (doc. 13 *soto, ci anno caturati, diriti*) o raddoppiamento delle scempie (doc. 15 *questa cartollina*).
- Assenza dei comuni segni paragrafematici, accento e apostrofo, diffusamente riscontrabile nei documenti presi in esame.
- Errori di omofonia (doc. 13: *e/è, o/ho, a/ha, anno (mianno)/hanno*).
- La sintassi risulta marcata da una architettura testuale che riflette l'oralità con prevalenza di paratassi e, in particolare, di coordinazione per polisindeto (doc. 7 *Ti auguriamo un felice compleanno da noi tutti e che ti ricordi sempre di noi e siamo la signora Sguadruto e famiglia*). Non mancano le costruzioni ipotattiche, sempre marcate da interferenze o calchi di schemi sintattici dialettali, si veda in part. l'uso dei verbi (doc. 13 *se non mi dati questi chiarimenti (sul) mio foglio / matricolare io scriverò a Roma Al capo del / governo dopo un compatente di 7 anni uscito di Casa / avento Pure il dipromo di Compatenti non trovati questo Sconosciuto*; doc. 20 *Questo e Salvatore di Vito quanto sià fatto la Cresima Nelle Monache. Il Primo Ni-*

*pote vedi come e fatto grande*; doc. 16 *Carissima / mama / accettassi questa / fotografia della / madonna di Trapani / e pregassi la modanna che ci vi-tassi / dai perigli* (cultismo del lessico religioso); doc. 17 *Tinuccia scri vessi presto e stai ben co ntenta e non ti prendere dispiacere*). Diffuse frasi con tema sospeso e frasi scisse dovute per lo più a difficoltà di concordanza tra soggetto e verbo.

- Uso del *che* polivalente, come marca generica di subordinazione o come pronomi relativo invariabile e dunque usato anche nei casi obliqui (doc. 14d *non l'anno / mandato in licenza che lui vedendo questo, / si e messo apiangere*).
- Uso dell'oggetto diretto marcato dalla preposizione *a* in dipendenza di verbi transitivi (doc. 8 *spero che alla presente lettera di trovare a voi [...] E' stato un piacere e un gradimento per me e mia sorella a ricevere i biglietti della letterina*; doc. 10 *Saludanto a Concetta*).
- Scambio nell'uso delle proposizioni: *da, dal, dalla, dalle/ di, del, della, ecc.* (doc. 2 *Riceveti le più Sincere salute e stretti Di Mano Di mé Tuo Promesso*; doc. 17 *Auguri e felicitazione della sua cara Amica che la pensa sempre*).
- Lessico, di base italiano, fortemente caratterizzato da malapropismi e dialettismi (doc. 4 *vi aggiungono i nostri auguri*; doc. 10 *Mi trovo buono* - calco dal siciliano, uso di 'buono' invece di 'bene'-; *dipromo* 'diploma', *pacienza* 'pazienza', *imparcato* 'imbarcato'; doc. 20 *parrini del Battesimo*).

# Cartoline spedite alla promessa sposa durante la Prima Guerra Mondiale

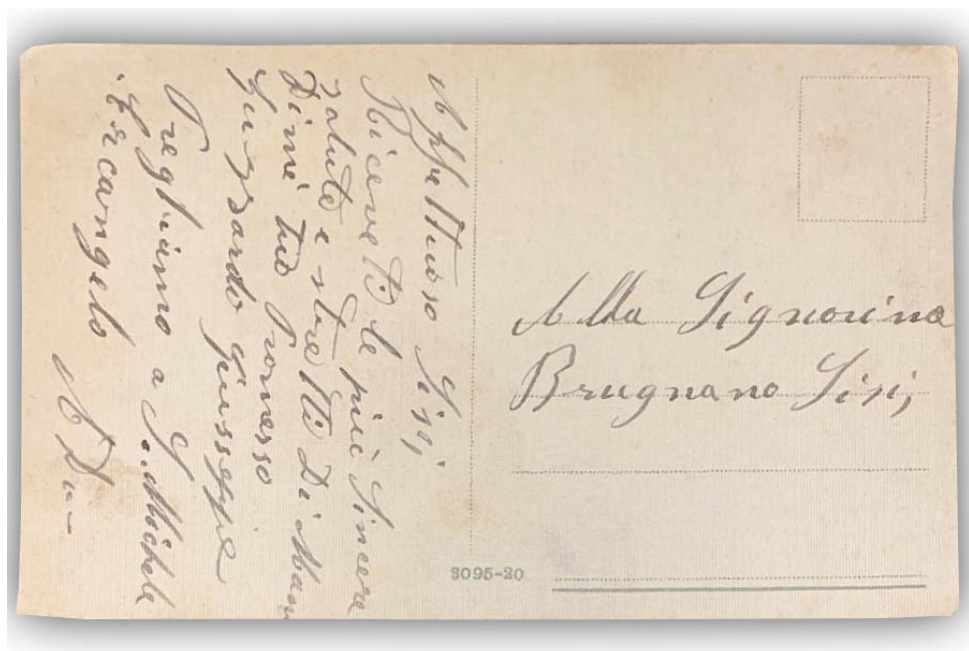
Le cartoline sono state scritte da Brigati Giuseppe, noto come Guzzardo, nato a Partinico il 18 Dicembre 1897. Sono state spedite da Milano nel 1917 alla sua promessa sposa Brugnano Agata, detta Sisi.

Brigati Giuseppe aveva frequentato la prima e la seconda elementare:

- Nome Giuseppe Brigati
- Data di nascita 18-12-1897
- Luogo di nascita Partinico
- Professione militare di leva/agricoltore
- Livello di scolarizzazione: seconda elementare
- Genere testuale: cartolina
- Formato di scrittura: manoscritto
- Provenienza geografica del testo: Milano
- Argomenti trattati: saluti alla promessa sposa



Doc. 1 *Milano ti Ricevi le più affetti saluti e stretti di Mano  
del tuo Affetto Promesso Guzzardo Giuseppe  
Addio Addio / Buone Notizie*



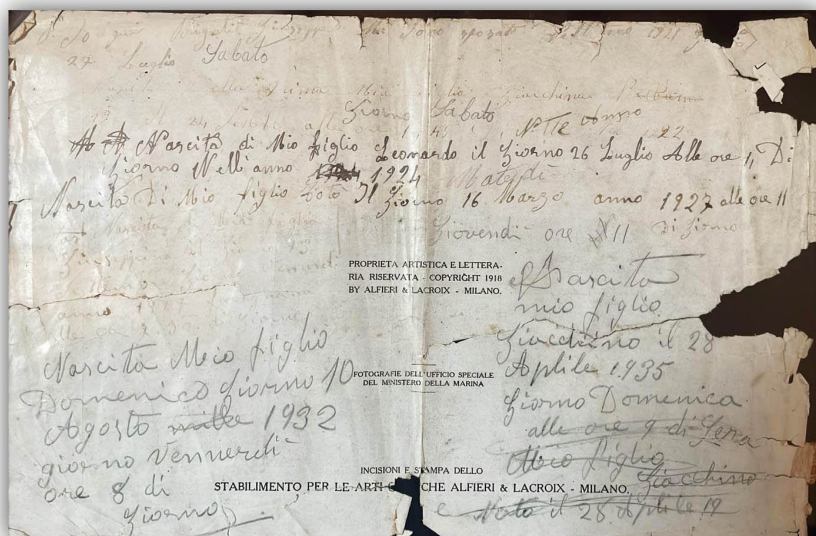
Doc. 2

*Affettuoso Sisi ,  
Riceveti le più Sincere  
salute e stretti Di Mano  
Di mé tuo Promesso  
Guzzardo Giuseppe  
Preghiamo a S. Michele  
Ercangelo*



# Archivio anagrafico “fai da te”

Lo stesso Giuseppe, dopo avere sposato la sua promessa Sisi, trascriveva nella pagina di un suo libro gli eventi più importanti della sua vita coniugale, quali la data di nozze e la data di nascita dei suoi sei figli.



Doc. 3

Io qui Brigati Giuseppe mi sono sposato nell'anno 1921 27 Luglio Sabato  
Nascita della prima mia figlia Gioacchina

Giorno Sabato

Il 24 Settembre alle ore 1,45 Notte anno 1922

Nascita di mio figlio Leonardo il Giorno 26 Luglio alle ore 11 Di giorno  
nell'anno 1924 Martedì

Nascita di mio figlio Totò Il Giorno 16 Marzo anno 1927 alle ore 11  
Giovedì ore 11 Di giorno

Nascita Di Mia figlia Giuseppina il giorno 13 Settembre Giorno venerdì Anno  
1929 a Favignana alle ore 09.30 Di Giorno

Nascita di mio figlio Domenico giorno 10 Agosto mille 1932 Giorno Venerdì  
ore 8 di Giorno

Nascita di mio figlio Gioacchino il 28 Aprile 1935 Giorno Domenica alle ore 9  
di Sera

~~Mio Figlio Gioacchino è nato il 28 Aprile 19~~

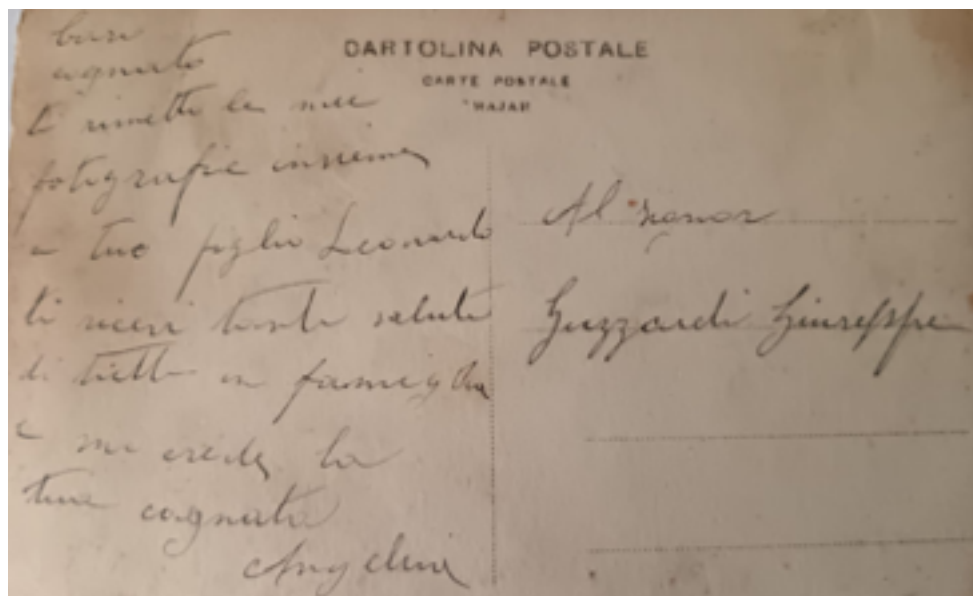
# Saluti dall'America

- Nome Di Maggio
- Data di nascita ?
- Luogo di nascita Terrasini
- Professione ?
- Livello di scolarizzazione: ?
- Genere testuale: cartolina
- Formato di scrittura: manoscritto
- Provenienza geografica del testo: Chicago
- Argomenti trattati: Auguri di Natale

Chicago - 8-12-82  
Mio caro fratello Paolo e  
Giuseppina Vi aggiungono  
i nostri auguri per il  
S. Natale e un felice  
Anno Nuovo, con tanti  
cari abbracci e baci  
da noi tutti per voi  
tutti la Vostra che sempre  
vi ricordo con tanto affetto.  
Maria T.  
Baci di Meri, Gresi e saluti  
da Nino  
Meri e Graziella sono a  
scuola  
trovi 10 dollari Buon Natale

Chicago -8-12-82  
Mio caro fratello Paolo e  
Giuseppina Vi aggiungono  
i nostri auguri per il  
S. Natale e un felice Anno  
Nuovo, con tanti cari  
abbracci e baci da noi  
tutti per voi tutti la Vostra  
che sempre vi ricorda con  
tanto affetto Maria T.  
Baci di Meri Gresi e saluti  
da Nino  
Meri e Graziella sono a  
scuola  
Trovi 10 dollari  
Buon Natale

Doc. 4



Doc. 5

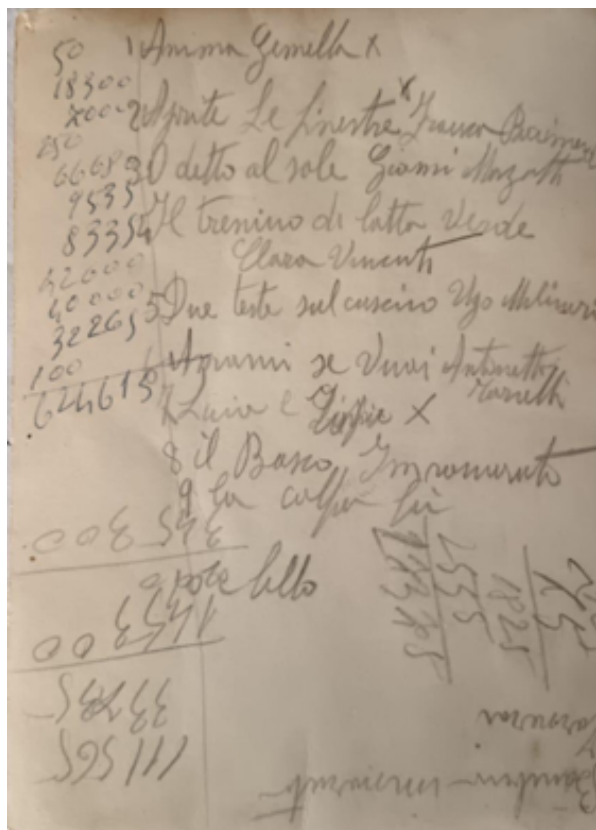
Caro  
 cognato  
 ti rimetto le mie  
 fotografie insieme  
 a tuo figlio Leonardo  
 ti ricevi tanti saluti  
 di tutti in famiglia  
 e mi crede la tua cognata  
 Angelina



# Appunti di lavoro e ...di svago

- Nome Giuseppe Ortoleva
- Data di nascita 15 marzo 1909
- Luogo di nascita Partinico
- Professione Calzolaio
- Livello di scolarizzazione: Terza elementare
- Genere testuale: appunti
- Formato di scrittura: manoscritto
- Provenienza geografica del testo: Partinico
- Argomenti trattati: Conti dell'attività commerciale e appunti "musicali"

Il signor Ortoleva Giuseppe insieme con la moglie Cusumano Laura gestiva un negozio di genere alimentari, nello stesso foglio annotava i conti del giorno e i titoli delle canzoni di Sanremo



Doc. 6

## Biglietti di auguri

Doc. 7

Ti auguriamo un felice  
compleanno da noi tutti e  
che ti ricordi sempre da  
noi e siamo la  
Signora Squadrito e famiglia,  
la Signora La Macchia e famiglia,  
Caterina e Joe,  
e Francesco e Vito

Ti auguriamo un felice  
compleanno da tutti e  
che ti ricordi sempre da  
noi e siamo la  
Signora Squadrito e  
famiglia, /  
la signora La macchia e  
famiglia, /  
Caterina e Joe,  
e Franco e Vito

Doc. 8

Caro Cristoforo  
Scusami per ritardo a scriverti  
per il poco tempo che ho avuto in  
questi giorni, ti faccio sapere che  
che noi tutti stiamo molto bene  
spero che alla presente lettera di  
trovare a voi tutti bene.  
È stato un piacere e un  
gradimento <sup>per me</sup> a Maria Larella a  
ricevere i biglietti della Lettera  
di capo d'anno, speriamo che  
co portano fortuna così più  
presto si ritornerà in Italia.  
Spero che al più presto ci vedra-  
mo tutti. Saluti,  
Francesco

Spero che questo Natale  
sia il più felice  
e il più bello del mondo,  
auguro che il nuovo anno  
rechi dolci mesi  
tutti lieti e sereni.

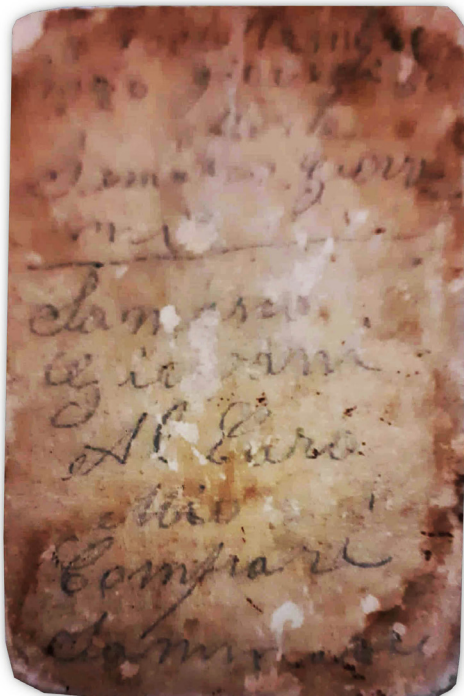
BUON NATALE

BUON ANNO

Franco  
e  
Famiglia

# Scritti dalle zone di guerra

Sammarco Giovanni 1936



Doc. 9

1936

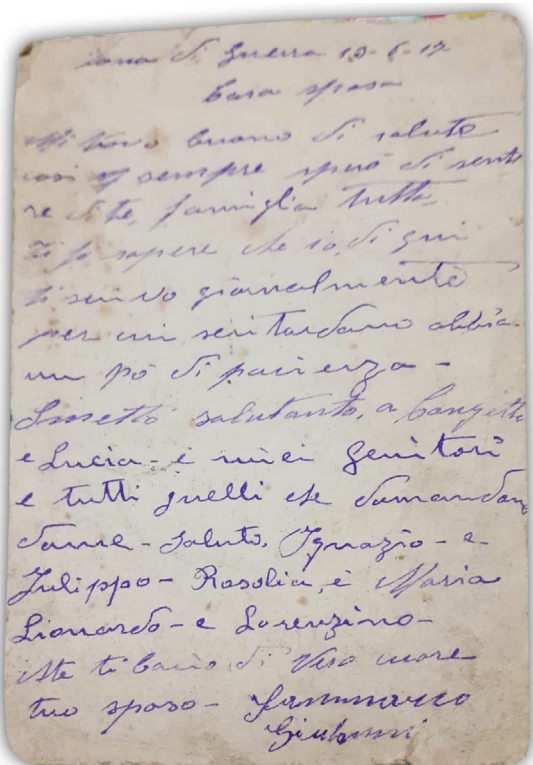
[Zona di] guerra

Sammarco Giovanni

Al caro mio compare Sa[mmarco]

# Lettere dal fronte

Sammarco Giovanni scrive alla moglie



Zona di guerra 10-6-17  
Cara sposa  
Mi trovo buono di salute  
cosi sempre spero di senti/re di te, famiglia tutta,  
re/te, famigla tutta,  
ti fa sapere che io di qui/ti scrivo giornalmente  
per cui seri tardano abbi[...]  
un po' di pazienza -  
Smetto salutanto, a Concetta  
e Lucia - e miei genitori  
e tutti quelli che domandano  
dime - Saluto Ignazio - e  
Filippo - Rosalia, e Maria  
Lionardo - e Lorenzino -  
Ate ti bacio di vero cuore  
tuo sposo - Sammarco  
Giovanni

Doc. 10

Zona di guerra 10-6-17

Cara sposa

Mi trovo buono di salute / cosi sempre spero di senti/re di te, famiglia tutta, /  
ti fa sapere che io di qui/ti scrivo giornalmente /per cui seri tardano abbi[...]/  
un po' di pazienza -

Smetto salutanto a Concetta e Lucia - e miei genitori / e tutti quelli che  
domandano/ dime - Saluto Ignazio - e / Filippo - Rosalia, è Maria /  
Lionardo - e Lorenzino - / Ate di bacio di vero cuore / tuo sposo - Sammarco  
/ Giovanni

N.B. Per l'uso del - si veda ivi *Nota linguistica*, uso della punteggiatura.



Doc. 11

Cartolina postale in franchigia, fronte

Cognome e nome Sammarco Giovanni

Grado Soldato

Reggimento e Arma 357 Campo

Compagnia Mitraglieri

Squadroni 46. Dir.

Batteria Zona di guerra

Al Signora Sammarco Paolina / via Delia - N 25 Borgo Nuovo / Palermo



Doc. 12

*Diploma d'onore al combattente per la libertà d'Italia 1943-45  
conferito al Signor Castrenze Di Benedetto  
dal presidente Sandro Pertini, Roma 27 Febbraio 1985.*

## Di Benedetto Castrense

Giorno 5-4-2000 Nato a  
San Giuseppe Iato  
11-8-1914

Io mi soto scrivo Di  
Benedetto Castrenze /  
che ochiesto unfoglio di  
matricola al distretto  
militari / di Palermo  
e miaveti risposto che  
non mitrovati / nel  
fascicolo che ci vanno  
nella dichiarazione /  
dove sono stato e degli  
testimoni questa e  
lamia dichiarazione il  
9-giugno de 1938 mianno  
chiamato al learmi A  
palermo e mianno  
assegnato nellaviazione  
/ e mi anno Portato  
Amirafiore Torino fino al  
giuramento / Poi mianno  
Portato A Caselle  
torinese ne Campo  
viazione / e sono stato

la fino al congedo che o avuto 3 mese di /convalescenza [allospetali] di torino che  
avevo dolori / di sciatica e mianno mantato il congedo A casa nel 1940 / dopo nel 41  
mia richiamato di nuovo A palermo / e miano agricato alla Caserma di fanteria di  
Palermmo/ dopo ci anno trasferito a Cosenza al 343 Regimento / fanteria dopo gianno  
portato a cirisano sempre Calabria / e dopo Portati a Bari non riguardo le dati  
E ci anno imparcato Per Carbonia fino al 9 - settempre del / 43 Ci anno caturati i  
tedeschi e cianno Portati ingirmania/ acampare la vita e la morti e ora chiedento i  
miei diritti/ non mi trovati [...] fascicolo/ e se non mi dati questi chiarimenti mio foglio  
/ matricolare io scriverò a Roma Al capo del / governo dopo un compattente di 7 anni  
uscito di Casa / avento Pure il diPromo di Compattenti non trovati questo Sconosciuto  
/ Distinti Salvatore di Benedetto Sconosciuto

giorno 5-4-2000 Nato A San Giuseppe Iato 11-8-1914  
Io mi soto scrivo Di Benedetto Castrenze  
che ochiesto unfoglio di matricola al distretto militari  
di Palermo e miaveti risposto che non mitrovati  
nel fascicolo che ci vanno nella dichiarazione  
dove sono stato e degli testimoni questa e lamia  
dichiarazione il 9-giugno de 1938 mianno chiamato  
al learmi A Palermo e mianno assegnato nellaviazione  
e mianno Portato Amirafiore Torino fino al giuramento  
Poi mianno Portato Amirafiore Torino fino al giuramento  
e sono stato la fino al congedo che o avuto 3 mese di  
convalescenza allospetali di torino che avevo dolori  
di sciatica e mianno mantato il congedo A casa nel 1940  
dopo nel 41 mia richiamato di nuovo A palermo  
e mianno agricato alla Caserma di fanteria di Palermo  
e mianno trasferito a Cosenza al 343 Regimento  
fanteria dopo gianno Portato a Cirisano sempre Calabria  
e dopo Portati a Bari non riguardo le dati  
E ci anno imparcato Per Carbonia fino al 9 - settempre del  
43 Ci anno caturati i tedeschi e cianno Portati in Germania  
a campare la vita e la morte e ora chiedento i miei diritti  
non mi trovati [...] fascicolo  
e se non mi dati questi chiarimenti mio foglio  
matricolare io scriverò a Roma Al capo del  
governo dopo un compattente di 7 anni  
uscito di Casa / avento Pure il diPromo di Compattenti non trovati questo  
Sconosciuto  
Distinti Salvatore di Benedetto Sconosciuto

Doc. 13

# Lettere d'amore

di Mimì Buffa a Tinuccia - Trapani 9-9-1935

Doc. 14a

Tinuccia della mia vita...

Trapani 9-9-35 - X111

Tinuccia della mia vita

Con pochi righe rispondo alla tua lettera  
del 28 agosto, lettera, il quale mi fu  
sapere che stai male. L'ho per un po' di  
che il mio pensiero è sempre a te  
e fino a questo oggi o saprò mantenere  
il giuramento che ti ho fatto  
sia alla mia morte, stai contenta  
già mia e non ti stanchi che  
ti passerò anni per me se ti  
mentre sono stato con me che con  
evitiamo ogni tuo pensiero  
che ti sembra a te che io overo  
per un po' di te, e per  
questo stai male:

Tinuccia, stai allegria tu che  
sei scritta nel mio cuore e tu  
sarai mia per sempre. L'ho  
perdonarmi se è morto e se ti  
vita mia tu non sai che da quando tu non  
mi dai tue notizie sono stato solo  
e è stato solo per me e per te.

Amore  
Bando di morte di questa macchina che non  
ha più di 10 anni. Il grande non potrà  
rimanere solo per la macchina che è

Tinuccia vorressi essere uccello per volare  
 e venire a stare ~~verso~~ a tanto a te!  
 Come è l'Zicantù tua lettera lo letto  
 subito e sono andate dal mio tinente e...  
 le è detto se farò non mi può dare  
 la licenza perché l'anno non et a ne sono  
 per nessuno, mi statti 24 ore di permesso  
 lui mi è detto di lunedì non ne possiamo  
 stare, ma di domenica sì, però se sei  
 contenta che vengo per 24 ore domenica  
 me la sta, e vengo a stare questa poche  
 ore se poi vuoi che venissi a stare di verse  
 giorni debbo aspettare che ci vno le licenze  
 sono vedete quello che potete fare vi altri  
 per venire io.

Tinuccia se non mi faranno venire  
 mi farò venire una malattia che  
 mi vengo all'ospedale a perdersi  
 e ti vengo a vedere che io un meno  
 di avere una convalescenza.

Trina per statti la compita del giardino  
 fuori e arrivato un telegramma a un  
 mio compagno, dove diceva di venire  
 subito che mamma stava ammalata  
 e un altro telegramma avevo fatto alla  
 al mondo di Peggimento e perché  
 il telegramma non l'avevo la

...Tinuccia al momento del rancio mi anno dato  
la tua amata lettera e ò perso l'appetito...

Tinuccia al momento del rancio  
mi anno dato la tua amata lettera  
e ò perso l'appetito sentendo che tu  
stai male. Bisogna che provi  
che verro e mantengo la mia  
parola non dubitare che mi sembra  
l'ora che ti vedo per così tu starei  
più contenta, ma il mio piacere  
fosse quello di venire a stare parecchi  
giorni vicino fin tanto che tu stia bene

Tinuccia termino salutandoti e bacandoti  
amormente baci al papà mamma nonna  
& Saluti a Papa Sisto Agnese e fratelli.  
Addio a te

Dimmi vengo a salutarti mi firmo  
il tuo *Alm. Puff*

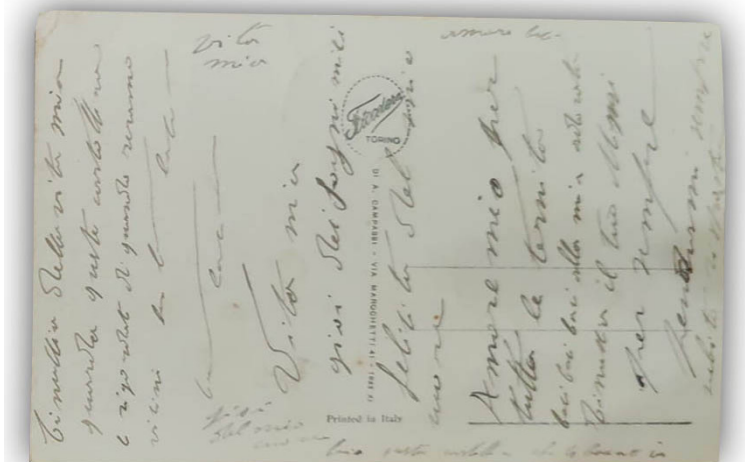
che non ti dimenticherò  
mai mi scriverai nelle  
lettere prima di questa ò aggiunto  
a qualche rimprovero ma se ò aggiunto  
lo fatto perche tu o voglia bene più  
della vita mia gioia mia stai attenta  
che non ti cianti mai sul tuo cuore Alm.  
tuo per sempre fino alla morte

firmato il maresciallo dei carabinieri  
 del suo paese, non l'arme mostrata  
 in faccia che lui vedendo questo,  
 ti e messo a piangere come se fosse  
 un bambino e le a presto pure una  
 vertigine vedendo questi abusi che  
 fanno.

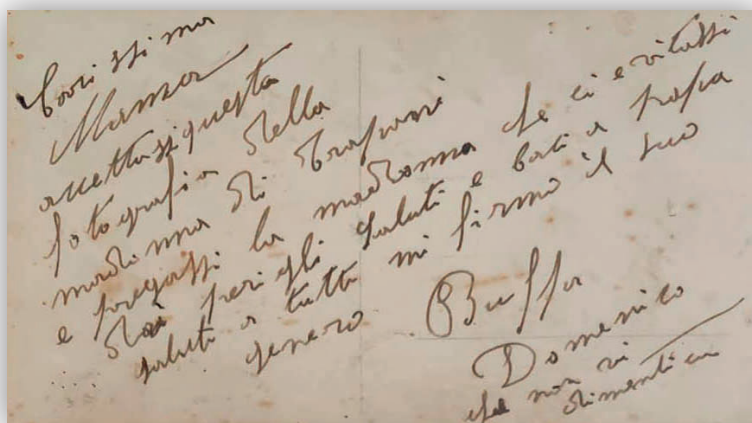
Chiusi se vuoi s'verro per 24  
 ore sul momento mi contento di  
 questo poi se ti non ti piace  
 verro di nuovo

Visto mia del mio cuore  
 sta allegro che il mio pentiere  
 e sempre di te;

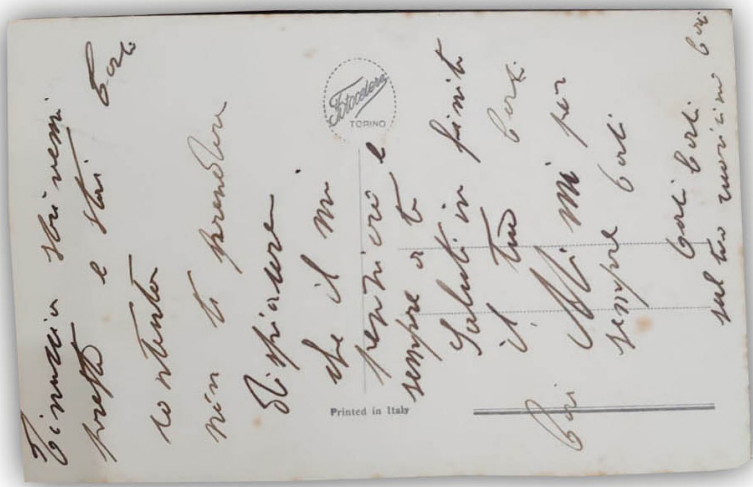
Ho o spedito una lettera ieri giorno 8  
 e dentro ci era un'altra busta compresa  
 del foglio che e del famoso ballo mi  
 stasera se o appreso con piacere l  
 voglia notizie di te che stava  
 impensiero di me e ritornando  
 di dormire tue notizie, se non puoi  
 scrivemi allungo scrivemi due righe  
 l'interesse monta che mi duri tue  
 notizie non mi fare stare  
 impensiero



Cartolina: Tinuccia della vita mia [guarda] questa cartollina / e rigorati di quando eramo vicini [baci, corsivo illeggibile] / Vita mia / gioia dei sogni mie i / felicità del mio / cuore / Amore mio per / tutta le ternità / baci baci baci alla mia adorata / Tinuccia il tuo Mimmo / per sempre / penzami sempre / subito tuo [sposo]



Buffa Domenico scrive alla mamma  
Carissima / mamma / accettassi questa / fotografia della / madonna di Trapani / e pregassi la modanna che ci vitassi / dai perigli Saluti e baci a papa / saluti a tutti mi firmo il suo / genero / Buffa Domenico / che non vi dimentica



Cartolina: Tinuccia scri vessi presto e stai ben co ntenta / non ti prendere dispiacere che il mi(o) pensiero e / sempre a te / Saluti in finiti (baci) / (baci) il tuo / Mimi per / sempre (baci) / baci baci sul tuo cuoricino



Cartolina: Auguri / e felicitazione / Della sua cara / amica che la pensa / sempre Saluti Affettuosi / Elisabetta Mola [..]  
Destinatario Al Distissimo S.gn Concetto Cancelli[ere]

Doc. 19

Zia Maria  
 Franco e Genza  
 i Parrini della  
 Battesimo della  
 Bambino  
 e quel Bambino  
 e il figlio di  
 Mio Nipote  
 Vito

Foto, retro:

Zia [M]aria

(forse la M forma un cuore  
 con l'ultimo tratto discendente)

Franco e Enza  
 i Parrini di  
 Battesimo della  
 Bambina  
 e quel bambino  
 e il figlio di  
 Mio Nipote  
 Vito

Doc. 20

questo e  
 di Salvatore  
 di Vito quarto  
 Nello fatto lo Cresimo  
 il Primo Nipote vedi  
 Come e fatto grante

Foto, retro:

questo  
 e Salvatore  
 di Vito quando  
 si è fatto la Cresima  
 Nelle monache.  
 il Primo Nipote vedi  
 Come e fatto grante



**STATALE “FELICIA E PEPPINO IMPASTATO” PARTINICO  
ANNO SCOLASTICO 2025-2026**